Anno XXIX — Sabato 30 Decembre 1876 — N. 301.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE GRANT

Abbiamo oggi sott' occhio il testo del Messaggio del presidente Grant, letto al Congresso il 5 dicembre. Esso esordisce modestamente e sul tono dell' apologia. Riconosce che sono stati commessi dei falli, ma sono, a suo dire, errori di giudizio e non d' intenzione, e ne cerca la spiegazione o la scusa nell' insufficienza dell' educazione politica del presidente e nelle difficoltà delle circostanze. « La mia sorte, buona o cattiva, dice il generale Grant, ha voluto che io fossi chiamato alle funzioni di capo del potere esecutivo senza che ci fossi stato preparato da una educazione politica. Da diciassette anni, io ero stato testimone solo due volte, prima d' esser candidato io stesso, dell' agitazione di un' elezione presidenziale, e la seconda volta soltanto io era in età da essere elettore. Stando così le cose, devesi ragionevolmente ammettere che si avessero da commettere errori. E ce ne sono stati, ognuno lo vede e l' ammette, ma mi pare che siano principalmente consistiti nella scelta degli agenti che m' è bisognato quasi sempre scegliere senza conoscerli personalmente e dietro le raccomandazioni di rappresentanti eletti direttamente dal popolo. Quando si hanno da far tante scelte, è impossibile capitar sempre bene. »

Il presidente rammenta pure d'esser giunto al potere in tempi difficili assai, il domani della guerra di separazione e quando c' era da ricostruire l' Unione americana, assicurare agli emancipati l' esercizio dei loro diritti politici, restaurare le finanze, e allontanare il pericolo di una guerra colla Gran Bretagna.

Questo Messaggio, che principia con una leale confessione dei falli commessi, chiude nobilmente, e non senza un accento di tristezza, come una specie di testamento politico: « Col Congresso attuale, dice il generale Grant, la mia vita ufficiale giunge al suo termine. Non è probabile che io mi abbia mai più a interessare delle pubbliche faccende se non a titolo di cittadino della repubblica, sempre e grandemente zelante dell' onore, dell' integrità e della prosperità del paese intero. »

MAGRE SCUSE

Ecco gli schiarimenti che dà il *Bersagliere* sulla faccenda dei telegrammi pubblicati dalla *Gazzetta d' Italia*:

« Finchè un noto giornale di Firenze avesse ripetuto di voluti telegrammi diretti dal ministero, uno ai prefetti e l' altro ai sotto-prefetti del Regno, allo scopo di far respingere dagli uffici dipendenti quel noto giornale, noi non ci saremmo dati la cura di rilevarlo perchè a quel giornale noi non rispondiamo.

« Ma siccome ne parla anche qualche altro periodico, riportando la notizia dal medesimo giornale, abbiamo voluto procurarci delle notizie esatte, che siamo in grado di assicurare.

« Anzitutto dal ministero dell' interno non è stato mai spedito ai sotto-prefetti telegrammi di alcuna specie; per cui non è il caso di parlarne, e cadono così tutte le considerazioni che intorno al detto dispaccio si fanno o si possono fare.

« L' altro telegramma, cioè quello diretto ai prefetti, crediamo sia stato spedito.

Ciò posto, facciamo due considerazioni: il telegramma diretto ai prefetti li invita a respingere dagli uffici da loro dipendenti il noto giornale di Firenze, perchè giornale sistematicamente *libello*, e non perchè giornale di opposizione o sistematicamente di opposizione.

« Il ministero dell' interno ciò facendo ha obbedito ad un principio di moralità pubblica, la quale vuole che i fondi del bilancio dello Stato non sieno destinati a mantenere un *giornale-libello*.

« Pei giornali di opposizione sistematica o non sistematica, ma non *libelli* di proposito, è un altro paio di maniche. Per questi, che giova ritenere non abbiano nulla di comune col giornale-libello, il ministero dell' interno non solo ha dato disposizioni che li riguardi, ma a cominciare da esso fino all' ultimo degli uffici suoi dipendenti vi sono associati; anzi sappiamo che il ministero è associato di preferenza, perchè ritiene che tali periodici debbano essere letti nell'interesse stesso della pubblica amministrazione.

« È vero che anni addietro, dai prefetti tenevasi nota degli impiegati che leggevano i fogli di opposizione; ma di quei tempi noi non intendiamo parlare; anzi possiamo dichiarare che vi sono impiegati abituati a leggere il *giornale-libello*; che continuano a riceverlo e non sono, nè saranno mai sindacati. L' impiegato è libero di prendere il *giornale-libello*, perchè è questione di denaro proprio, ma per gli uffizi dipendenti dal ministero è tutt' altra cosa, perchè la spesa gravita sul bilancio dello Stato. »

Il *Bersagliere* sarà un buon soldato, ma non è davvero un avvocato di prim' ordine !...

Notizie Italiane

LIVORNO 28 — Ieri sera ebbe luogo la prima adunanza generale dell' Associazione Costituzionale Livornese. Vi assistevano oltre 150 soci. Si procedette alla discussione del regolamento e dello Statuto, che furono approvati.

La seconda adunanza avrà luogo sabato sera per la formazione del seggio direttivo. Ci dicono che le adesioni all' Associazione Costituzionale sommano già a circa 400.

MANTOVA 26. — La Corte di Appello di Brescia in questi giorni dichiarava esente dalla tassa di Ricchezza Mobile Monsignor Vescovo di Mantova, pel sussidio che riceve dal Santo Padre, cassando con questo il giudizio del Tribunale di prima istanza di Mantova.

GENOVA — Togliamo dal *Cittadino*:

Siamo assicurati che l' Illustre Duchessa Vedova Di Galliera dispone che il suo magnifico palazzo situato sopra le Peschiere, serva quale succursale del nuovo grandioso ospedale, come casa di convalescenza. Come pure ci si assicura di altre intenzioni dell' Egregia patrizia, le quali non pensiamo, per ora, potere rendere di pubblica ragione.

NAPOLI — Notizie da Napoli ci recano che le feste natalizie furono colà perturbate da disgraziati accidenti, i quali provennero dallo sparo dei mortaretti, tradizionali in quella città.

Si ebbero per conseguenza a deplorare parecchi feriti.

ROMA — Si annunziano in occasione del primo dell' anno molte nomine e promozioni negli ordini equestri dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d' Italia.

— L' on. ministro di grazia e giustizia e dei culti ha nominato una Commissione coll' incarico di studiare e proporre un progetto di legge per la riforma del procedimento sommario, in sostituzione alle attuali disposizioni del Codice di procedura civile.

VENEZIA — Il Ministero dei lavori pubblici ha stabilito di assegnare al genio civile di Venezia una somma di 300,000 lire per escavi del bacino della stazione marittima di quella città.

APPENDICE

Al Tirascene del "Bersagliere"

(*Continuazione e fine vedi N. 298*)

Più avanti il *Tirascene*, dimenticando d'aver detto che i nostri autori sonnecchiano, scrive: — Il Morelli si presenta al Valle con un cartellone, nel quale, su ventisette novità, tre appena sono italiane — mentre poi non so spiegare come D'Arcais ne annunzia nove. Ma ciò non importa. E come sta piuttosto che il *Tirascene* troppo spesso rimprovera le nostre povere compagnie drammatiche, le quali non sanno più cosa rappresentare per contentare pubblico e critica? E sa, il *Tirascene*, che roba sia le nove produzioni italiane promesse dal Morelli? meno qualche eccezione, sarà roba da preferire, sventuratamente, alle più scadenti produzioni di Dumas, di Augier, di Sardou. Vedrà quali saranno i giudizii dei pubblici, e cosa ne diranno le critiche illuminate e quelle *al buio*. Scommetto che lo stesso *Tirascene* scriverà in una delle sue rassegne che nelle commedie nostre non si trovano quei pregi che si rinvengono nelle commedie francesi; che il Marenco fa male a rovistare fra le macerie archeologiche; che l' Anselmi fa malissimo a far risorgere dai loro avelli le dame, i cavalieri, i paggi, le mandòle, e tutto l'arsenale del medio evo; che il Rusconi sbaglia portando sulla scena delle questioni che vanno trattate piuttosto nei libri.

Potrei citare i nomi dei critici anche altolocati, le riviste sulle quali hanno rimproverato i poveri autori, i quali sanno scriver bene in poesia e li spingono a scriver male in prosa, che riescono nel genere medioevale e li conducono a perpetrare dei delitti *a tesi*, a danno del proprio ingegno, del pubblico e dell' arte stessa.

Ebbene, se domani succedesse — per caso — ciò che io dico, che cosa dovrà fare il cav. Morelli, Presidente del Giury Drammatico? Dovrà, suo malgrado, ricorrere alla *Straniera*, alla *Signora di Caverlet*, agli *Scandali d' ieri*, alle *Due Orfanelle*, magari all' *Odio*, perchè almeno queste produzioni saranno sempre migliori delle farse di Guagnatti, delle parodie di Barbieri, della Fisiologia di Rusconi, della *Plebe Dorata* di Costetti, dramma che *Yorich*, in una sua spiritosa appendice nella *Nazione*, ha crocifisso, e faranno incassare più quattrini ai capocomici. Ha un bel scrivere il *Tirascene*: — « Ora che ho citato il male, suggeriscoi rimedii. » Quali sono? Egli tira fuori i più piccoli, quasi che i grandi li serbi per le solenni occasioni, e dice: — *prima di tutti una più vivace, più schietta, più abbondante produzione indigena - e - per questo rimedio, bisogna far appello a tutte le forze, da Paolo Ferrari al giovinetto che col suo bravo scartafaccio sul cuore, va timidamente alla caccia di un capocomico di buona volontà* ».

Tutti non possono che lodare l' aspirazione calda, generosa, artistica del *Tirascene*, ma io credo invece che sia troppo vorticosa la colluvie delle produzioni dei giovani. Se il *Tirascene* lamenta che lo stesso Marenco ed anche il Giacosa sono troppo operosi, figuriamoci mò se lo dovessero essere i *giovinetti*. Io, ridà, senza alcun merito sono membro del Giury Drammatico della Sezione Ferrarese; or bene, cosa direbbe il *Tirascene* se sapesse che su sedici produzioni presentate, sfido il più indulgente, il più idiota, a trovarne una degna di essere rappresentata su di un palcoscenico fosse pure quel o

Notizie Estere

SPAGNA — Nell'incidente sollevato dal contegno dei pellegrini spagnuoli, il Governo di Madrid ha dato soddisfazione alla Corte romana.

Il marchese di Coello ministro di Spagna, che aveva rivendicato i suoi diritti e cercato di non finire l'amicizia dell'Italia, è stato richiamato.

TURCHIA — Pare che la Porta ostinisi a non accettare le decisioni della Conferenza, sostenendo che la Costituzione proclamata è sufficiente a rassicurare l'Europa. Non accetterebbe che un controllo diplomatico, ma senza accordare incarichi ufficiali, per l'esecuzione regolare delle riforme.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale non tenne ieri l'annunciata seduta per difetto di numero legale — L'adunanza avrà luogo invece domani, Domenica, ad un'ora pomeridiana.

Circolare. — Il R. Sindaco ha diretta la seguente circolare agl'insegnanti elementari e ai Delegati Comunali:

Signore

« Mi è grato partecipare che il comunale Consiglio, nella sua Tornata del 24 Novembre anno corrente, ha eletto quale Ispettore per le Scuole primarie di questo Comune il sig. Edmo Penolazzi.

« Voglia Ella riconoscerlo in tale qualifica, agevolandogli, per quanto da Lei possa dipendere, lo adempimento delle attribuzioni che gli furono demandate allo scopo di raggiungere nella popolare istruzione ogni possibile profitto, ed il più regolare andamento. »

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — La locale Camera di Commercio terrà adunanza nel locale delle Sale Commerciali Martedì 2 Gennaio p. v. alle ore 8 sera per procedere alla installazione dei signori Consiglieri della Camera ultimamente eletti, e poscia passare alla elezione del Presidente, del Vice Presidente e dell'Economo della Camera pel biennio 1877-78.

Offerte a favore dell'Istruzione Carceraria:

Deputazione Provinciale di Ferrara L. 100
Per offerta privata del sig. Torri Sindaco di Bondeno . . . . » 20
Municipio di Ferrara . . . . » 50
Comune di Portomaggiore . . . » 20
Municipio di Cento . . . . . » 5
Ministero dell' Istruzione Pubblica a mezzo del Prefetto . . . » 100

Asili infantili di Carità. — Pubblichiamo per segno di riconoscenza gli ultimi doni ricevuti stamane col chiudersi del 1876; e sono questi:

Dal sig. Luigi Casotti 1/2 quintale di fagioli pei bambini degli Asili di Borgovado — Dal sig. Pasquale Turgi per la morte della sua compianta signora alla cui memoria tributammo già debito omaggio in questa *Gazzetta*, L. 100 — Dal Marchese Massimiliano Strozzi Sacrati, per l'anniversario della morte del benemerito suo Zio fu March. Massimiliano, L. 200.

Ferrara 30 Dicembre 1876.

Per la Direzione
C. Grillenzoni.

Rispettate i vecchi. — Fra le prodezze dei nostri monelli, che appartengono purtroppo ai *gamins* della peggior specie, va accennata e acerbamente stigmatizzata quella di insultare e di percuotere talora dei poveri vecchi per istrada. L'altro giorno in mezzo a piazza uno di questi briconcelli colpiva con un poderoso pugno il sig. S. Hirsch e poi sorridendo della bella azione commessa se la dava a gambe. Il sig. Hirsch che benchè settantenne si sente ancora coraggio e vigore non comuni alla sua età, tentò, correndo, di raggiungere il mariuolo ma inciampò, cadde ed ebbe nella caduta delle gravi contusioni al braccio per le quali dovrà fare molti giorni di letto e di cure.

Un nipote del sig. Hirsch è venuto al nostro ufficio raccontandoci questo bel fatto e pregandoci di farne pubblicamente reclamo — Ma a chi dobbiamo girare il richiamo? E con quale speranza, dopo chè con noi, tutta la stampa cittadina intuona da gran tempo su questo proposito un coro di lamenti inesauditi?

Noi non possiamo che deplorare altamente come in mezzo a tanti provvidi istituti di educazione e d'istruzione, in mezzo a' sagrifici e cure continue di privati e di corpi morali per difondere e rialzare fra noi il livello della morale coll'istruzione, ci tocchi il còmpito penoso di registrare così di sovente sconcezze ed eccessi che non si riscontrano neppure fra i popoli più selvaggi della terra, presso i quali il vecchio è oggetto di tenerezza e di rispetto.

Artisti ferraresi. — Da una lettera da Napoli diretta dal chiaro prof. Colucci al nostro egregio amico R. Ghirlanda apprendiamo con viva soddisfazione che la signorina Giuseppina Pagliani ebbe un successo oltremodo lusinghiero nel suo *debutto* al Teatro del Fondo nell'opera *Le Educande di Sorrento.*

« Il Teatro — scrive il prof. Colucci — era riboccante di spettatori, ma con tutto ciò la Giuseppina non si perdè di animo; ebbe dello spirito, una vera superiorità di animo, e ben presto fu *à son aise*, tanto da farsi straordinariamente applaudire nel primo duetto, in cui emise una nota acuta felicissima. Dopo di che, andò sempre di bene in meglio sino alla fine, fra continuati applausi ed appellazioni.

Replico, è piaciuta a tutti, anche per grazia e disinvoltura « Presto sarò a rivederla e rallegrarmi con lei. »

Mandiamo noi pure i più cordiali mirallegro alla signorina Pagliani che così presto e bene avvalora i lieti prognostici che ripetutamente ebbimo occasione di farle.

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi annunzia che fu ristabilito il cavo sottomarino fra Bahia e Rio Janeiro, e fra Penang e Singapore, per cui si accettano telegrammi per Rio Janeiro ed oltre, pel Giappone e per gli altri paesi dell'stremo Oriente, via di Turchia.

Santo Stefano — *Gli Ugonotti* alla Scala si sono salvati per Gayarre: Filippi dice che lo spettacolo è *indegno* della Scala. *Il Conte Verde* del Libani all'Eretenio di Vicenza, piacque assai. A Venezia, l'*Ernani* cadde al Rossini per causa del baritono. Al Sociale di Mantova, *La Contessa di Amalfi* passò senza infamia e senza lode. Al teatro Municipale di Modena ebbe buon esito la *Forza del Destino*, vi si distinse la Ciuti che cantò al Nuovo nello scorso autuno. A Firenze ottimo successo la *Norma* al teatro Goldoni. *I Puritani* a Treviso sono stati accolti con applausi e fischi: ma si spera alla seconda rappresentazione.

Alla Fenice fiaschissimo gli *Ugonotti* e piaciuta La *Contessa di Mons.*

Il Don Sebastiano a Rimini ebbe lieta fortuna. Vi si distinse il tenore Verati. A Brescia piacque la *Marta* colla Tati.

All'Apollo di Roma l'esecuzione dell'*Aida* ebbe entusiastici applausi

A Verona, l'*Aida* fanatizza addirittura.

A Firenze, l'*Africana* colla Durand, buon esito.

A Bologna, esito freddino il *Faust.*

Salvator Rosa a Pavia, ottenne buon esito. Il maestro *Gomes* ebbe molte chiamate.

A Parma, invece, la *Diana di Chaverny* del Sangiorgi cadde, e a Reggio d'Emilia fiasco solenne la *Favorita.*

Alle muse di Ancona il *Roberto il Diavolo.* Entusiasmo a Bari la *Dolores.* Gli *Ugonotti* al Carlo Felice di Genova piacquero ma non al fanatismo: vi si distinse la Berini. Al S. Carlo di Napoli *furore* la *Forza del Destino* colla Bianchi — Montaldo — la Pasqua, Capponi e Colonese. A Treviso alla seconda rappresentazione, *I Puritani* sono andati peggio e ... si riposa. Il *Mefistofele* al Regio di Torino è stato accolto con freddezza: l'autore ebbe molte chiamate. Ma i giornali sono molto riservati e si capisce che l'opera di Boito a Torino non troverà l'accoglienza di Venezia.

Abolizione dei francobolli di Stato. — Col 1.° del p. v. venendo a cessare l'uso dei francobolli e delle cartoline postali dello Stato aboliti per legge, il carteggio ufficiale governativo sarà esonerato dalle tasse postali. Però le corrispondenze dirette dai membri del Parlamento e quelle da privati ed uffici governativi od autorità governative non avranno corso se non debitamente affrancate.

I sindaci, oltre le riduzioni già loro concesse, potranno spedire senza affrancamento fogli aperti e piegati in modo da potersi aprire, purchè non contengano alcun allegato o sieno diretti agli uffici loro già noti dell'art. 11 della Legge 4 giugno 1874 V. 2083.

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

29 *Decembre*

— Ad istanza della signora Emilia Marucchi vedova Orlandi di Badia, fu fatta istanza al sig. Presidente di questo Tribunale per la nomina di un perito il quale proceda alla stima di un Casale con fabbriche sito nella Villa di Porotto da vendersi in pregiudizio di Sita Carlo del fu Luigi.

— Accettazione di eredità col beneficio dell'Inventario da parte della Guarnieri Carlotta pei figli minorenni, per la sostanza del defunto rispettivo marito e padre Fabbri Mariano.

— Avviso di concorso a tutto il 15 Febbraio 1877 per il posto vacante di maestro di contrappunto e composizione nel R. Collegio di musica a Napoli, coll'annuo stipendio di L. 1800.

— Estratto di bando venale — 1.° inserzione — Sopra istanza del signor Anau Lustro di Ferrara si procederà nel giorno di Martedì 27 Febbraio all'incanto di un appartamento al secondo piano con stanze inferiori annesse sito nel *Vicolo Mozzo della Vittoria* in pregiudizio di Ascoli Samuele fu Isach.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore in L. 2193. 60 corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo stato e tre decimi addizionali.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

28 Dicembre

Nascite — Maschi 2. — Femmine 1. — Tot. 3.
Nati-Morti — N. 1.
Matrimoni — Banzi Guido di Buonacompra d'anni 28 giornaliero, celibe, con Pareschi Rita di B. S. Luca, d'anni 21, giornaliera, nubile — Baglioni Carlo di Sant'Egidio, d'anni 26, falegname, celibe, con Lolli Livia di Foss. S. Marco, d'anni 18, giornaliera, nubile.
Morti — Minori agli anni sette 2.

29 Dicembre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 0.
Morti — Bottoni Francesco di Migliaro, di

---

del Corea? Domandi un po' a Bellotti-Bon, a Cesare Rossi, se in ogni città ch'essi vanno non trovano almeno dieci *giovinetti* che si fanno presentare ad essi col sorriso della speranza sulle labbra e il loro *bravo scartafaccio* sul cuore! Creda, il *Tirascene*, che non v'è questo sentito bisogno di far appello al paese dei commediografi. Ne viene poi che — a detta di quel Lundista francese, — tutti quei giovani, che, nel bollore dei vent'anni, avevano sognata la nomèa di letterati, sono venuti a dar nelle secche del giornalismo. » Si faccia la statistica e si vedrà che su nove autori disgraziati nove sono diventati giornalisti, e sono poi quelli che vedano il teatro a deperire, a consumarsi, l'arte al lumicino, gli autori fuori di strada. Il *Tirascene* mi dirà che io forse mi trovo in questa posizione. Può darsi; questo prova che il male che noi lamentiamo non è in parte che lo sfogo delle nostre più belle illusioni svanite. E io sono felice di questa scoperta. Sa, piuttosto, dove risiede il male, signor *Tirascene?* In questo, e sottopongo il parere allo stesso Yorich. L'arte drammatica non rifiorirà per ora se la politica non ci ruba i letterati, se il giornalismo non ci divora i letterati, e se non ci si mette in mente che è necessaria una coltura anche a chi scrive per la scena, e che è necessario non d'imitare Plauto, Terenzio, Goldoni, ma di studiarli. Tutti gli autori in Italia che muoiono, avendo anche una felice disposizione per la scena, un brillante ingegno, e non superano le difficoltà che s'incontrano scrivendo per il teatro, è perchè non hanno abbastanza coltura.

E anche quando si ottenga che degli autori — come Dominici, Sindaci, Rusconi, Bozzo-Bagnera, e che so io, arrivino a scrivere qualche buona commedia, non saranno mai al livello di quelle di Cossa, di Ferrari, di Gherardi Del-Testa, di Marenco, Cavallotti, che alla potenza dell'ingegno, aggiungono la robustezza acquistata con una cura coscienziosa di studi seri e classici.

Ecco una delle ragioni per cui i francesi ci superano: essi oltre di essere immaginosi, fecondi, pazienti, lavoratori più di noi sono nudriti di una coltura più vasta e profonda e scrivono in una lingua che più di tutte le altre si presta pel romanzo e per la commedia, come si rifinta per la poesia in genere. Si può senza una coltura soda, raffinata, estesa, e come Bouchardy, Dennery e tanti altri scrivere per il teatro, ma allora come i francesi, bisogna avere l'istinto del teatro; alle qualità d'oro dell'*arte* sostituire gli orpelli del *mestiere*; come dice saviamente *Jorick*, « quello che costituisce l'elemento trionfante dei lavori drammatici è per l'appunto quello che manca ai lavori drammatici degli scrittori moderni: è l'universalità del sentimento che piglia a base della sua favola, ed è la maestria con cui imbroglia e disbroglia i fili dell'intreccio. » Ed è giusto: il più delle volte nei lavori specialmente dei nostri autori manca la favola, e il pubblico che va al teatro per divertirsi ha tutte le ragioni se non si appaga soltanto della forma. Alcuni danno la caccia alle *tesi*, e appena ne hanno trovato una, la mettono sul tavolo, la notomizzano, vi fanno sopra degli studi seri, profondi, si scervellano giorno e notte storpiano l'intreccio, imprigionano l'interesse drammatico, sfoggiano un dialogo accademico interpolato da *tirate* rettoriche e filosofiche, condito di uno spirito combinato al tavolo come i giuochi di un prestigiatore, misurano col compasso lo slancio dell'inventiva, pongono fra l'ingranaggio la naturalezza dell'azione; l'ambiente non lo fanno essere più della no-

anni 76, fabbro, vedovo (ammoniemia) — Mazzarini Maria di Codifiume, d' anni 71, villica, vedova di Poli Giuseppe (marasmo senile) — Vercelloni Rosa di Novara, d'anni 22 (annegamento) — Molinari Luigi di B. S. Luca, d' anni 38, canepino, conjugato (asma).

Minori agli anni sette N. 2.

BANCA DI FERRARA

Per deliberazione del Consiglio d' Amministrazione, dietro ritiro delle Cedole N. 6. è 7, verranno a cominciare dal 2 prossimo Gennaio 1877, distribuiti gl' interessi per l' annata 1876 in ragione di Lire 6 25 per azione.

Il dividendo, quale verrà fissato dalla prima Assemblea Ordinaria, che avrà luogo a norma dello Statuto nel 1° Semestre 1877, sarà regolato al 1° Luglio prossimo.

Ferrara 21 Dicembre 1876.

La Direzione.

(*Vedi Telegrammi in 4ª pagina*).

stra società e di questo mondo; il teatro diventa sovente una scuola d' Università, e gli scanni della platea in panche da scuola ove gli spettatori ritornano tanti scolari. Dica pure ciò che vuole il *Tirascene* ma io, a quasi tutte le commedie italiane che sono state rappresentate in questi ultimi tempi preferisco la *Straniera* di Dumas. Lo so che tutte le volte che si annuncia una commedia di Marenco, di Gherardi del Testa, di Bersezio, di Dominici si è certi che i papà possono condurre al teatro le loro figliuole, e le donne oneste vanno sicure di non essere costrette a nascondere il viso dietro il ventaglio, ma, come diceva *Lelio* del *Fanfulla*: — « *Fa tanto bene qualche volta un po' d' immoralità!* »

E poi, consideri il *Tirascene*, che vi sono commedie e commedie; ve n' hanno di quelle che fanno sbadigliare come ci si fosse alzati allora, perchè non destano il più piccolo interesse. Una commedia che annoia è più pericolosa d' una commedia immorale. Il *Tirascene*, sa meglio di me, che Nerone annoiato « Sorse e bruciò Roma » che la donna quando s' annoia corre il rischio di violare i propri doveri, e l' uomo corre allegro incontro alla colpa come si recasse alla Banca ad esigere un milione! Si figuri mo', il *Tirascene*, se non saranno perdonabili i pubblici se vanno a vedere le produzioni francesi, ed i critici a scrivere delle appendici a favore di Dumas, e di Sardou. Il *Tirascene* mi potrà rispondere che io ho il gusto corrotto dalle produzioni del teatro forestiero, che amo le commedie che allettano i sensi e colpiscono l' immaginazione, ma io posso dichiararle che a me piacciono le buone commedie, le commedie il cui profumo e gusto hanno il sentore ed il sapore del teatro italiano, e sa, il *Tirascene*, quando mi sono compiacciuto di prendere atto come di una fortuna e di un lieto avvenire per il teatro italiano? quando ho assistito per la prima volta al *Goldoni e le sue sedici commedie*, alla *Medicina di una ragazza ammalata*, alla *Commedia in Famiglia*, alla *Bolla di sapone*, al *Monssù Travet*, ai *Fuochi di Paglia*, al *Bere o affogare*, e persino ai *Tiranni Domestici* di Dominici.

All'infuori di queste eccezioni, non avrebbero forse virtù di chiamare sempre molta gente le commedie nostrane? i capocomici rispondono secco: no.

Il secondo rimedio del *Tirascene* non fa nè bene nè male, precisamente come il Giury Drammatico. È un sciroppo pel teatro italiano seriamente ammalato come lo crede il *Tirascene*. Egli vorrebbe *che si facesse una crociata di tutti i pubblici, di tutti i giornali* contro le *Mogli di Claudio*, le *Bevitrici di sangue*, le *Contesse romani*. E quand' è che si recitano queste produzioni? La seconda in qualche teatro diurno. E qual' è il pubblico che le ha applaudite, e quale il rivistaio drammatico che le ha lodate? D'altronde nelle Arene frequentate dal popolino, si può rappresentare ciò che si vuole. Il popolino ha sempre amato ed ama Bouchardy, Dennery, Nus, Brisebarre, Barbieri, Gualtieri, Giacometti, Salmini; se ne infischia dei dialoghi accademici, delle commedie togate, dei problemi sociali, dei vizii della società dorata: vuol commuoversi, piangere, interessarsi, divertirsi lui, e non ha tutti i torti. Vuol vedere il *tiranno*, *l' oppressore* punito, sia egli re o tribuno, e, la vittima, principe o ciabattadino che sia, portato in trionfo!...

Oggi, non ho più spazio: arrivederci al nuovo anno.

ALESSANDRO FIASCHI.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Versailles* 28. — Camera. — Si discute il bilancio delle spese modificato dal Senato. Gambetta contesta che il Senato abbia il diritto d' emendare il bilancio. (*Applausi dalla Sinistra*). Jules Simon dichiara che l' art. 8 della Costituzione accorda chiaramente tale diritto al Senato, e se questo disaccordo persistesse bisognerebbe ricorrere allo scioglimento di cui nessuno può prevedere le conseguenze. (*Applausi dalla Sinistra e dal Centro*). Dopo la replica di Gambetta la discussionne generale è chiusa.

Si decide di passare alla discussione degli articoli. Si prende in considerazione un emendamento che tende a ristabilire i crediti per l' indennità dell' entrata in campagna degli ufficiali.

Si sospende la seduta.

Ripresa la seduta si approva il suddetto emendamento.

Si respinge un emendamento per ristabilire il credito di 481 mila lire applicabili al servizio degli ufficiali generali.

Si manteogon quindi la maggior parte dei capitoli modificati dal Senato, ma si approva il ristabilimento del credito pei cappellani militari.

Si approva quindi l' intero bilancio.

Il senato si riunirà domani.

Credesi, in seguito ai voti d' oggi della Camera; che il Senato non manterrà altri emendamenti per il Bilancio. Il conflitto si considera quindi appianato.

La chiusura delle Camere sarà probabilmente sabato.

Belgrado 29. — Il principe Milano decise che i ministri attuali restino al loro posto.

Roma 29. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che nomina Malusardi prefetto di Palermo.

Roma 29. — SENATO DEL REGNO

Discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Zanardelli rispondendo a Gadda dice che la convenzione di Berna determina che i lavori della ferrovia di Bellinzona Lugano debbano incominciare alla fine del 1877. Non consta che la Svizzera intenda d' abbandonare quella linea. — Aggiunge che i lavori del Gottardo procedono abbastanza regolarmente.

Zanardelli rispondendo a Torelli assicura che il Governo avrà speciali riguardi per le provincie di Sondrio e Belluno che sono affatto prive di ferrovie. Il bilancio è approvato.

Si discute il bilancio del ministero di grazia e giustizia.

Bembo, Miraglia e *Pepoli Gioacchino*, fanno raccomandazioni a cui Mancini risponde.

Depretis espone le ragioni per cui il Ministero modificò per ora parzialmente gli organici.

Tutti i capitoli sono approvati.

Si discute il bilancio del Ministero della guerra che è approvato.

Segue la discussione del bilancio della entrata.

Depretis rispondendo a Brioschi circa la tassa del macinato, dice che l'abolizione di questa tassa è impossibile.

Il Ministero pensa soltanto a migliorare il congegno meccanico; la Commissione terminò i lavori e le sue conclusioni sono favorevoli al pesatore Erust; il Governo pertanto spera che il problema sarà risoluto.

Seguono alcune considerazioni di Pepoli, Brioschi e Depretis.

La discussione continuerà domani.

Si procede a scrutinio segreto per i bilanci approvati che sono adottati.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	28	29
Rendita italiana . .	— —	76 10
Oro.	21 80	21 70
Londra (3 mesi) . .	27 29	27 23
Francia (a vista) . .	108 7|1	108 62 1|2
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	805 — n	810 — n
Azioni Banca Nazionale	1950 — »	1960 — »
Azioni Meridionali. .	338 — »	338 — »
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	— —	— — »
Credito mobiliare. .	618 —	625 — »

Rendita italiana (prezzi fatti) 78 27. 1|2.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVIII. N. 52

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

***dal 22 al 29 Decembre* 1876**

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	34	—	35	—
Formentone	„	21	—	22	—
Orzo	„	22	—	23	—
Avena	„	24	—	25	—
Fagioli	„	25	—	26	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	24	—	25	—
Riso cima	„	54	—	58	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	49	—	50	—
„ id. 2ª sorte	„	45	—	47	—
„ Indiano.	„	—	—	—	—
Pomi	„	15	—	20	—
Fieno nuovo il Carro	k. 871. 471	—	—	—	—
„ vecchio „	„ 698. 903	49	—	56	—
Paglia . . . . „	„ 655. 76	19	75	23	50
Canapa.	Kil. 100	113	—	118	80
„ Scarto . .	„	78	24	84	03
Canaponi vecchi .	„	75	34	78	24
Stoppe.	„	63	75	68	09
Olio di Oliva fino	„	160	—	185	—
„ dell' Umbria .	„	136	—	142	—
„ delle Puglie .	„	123	—	129	—
Form. di Cascina nuovo	„	150	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Vino nero nostrano l' Ettol. .		41	38	48	43
Zocca f. gros. la soga m.c. 1.778		11	50	13	50
» dolce »	» »	9	25	11	25
Pali dolci	il Cento	25	—	45	—
» forti	»	35	—	50	—
Fascine forti	»	18	—	22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani	»	144	88	152	18
Vaccine nostrane . .	»	137	64	144	88
» di Romagna	»	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez.	»	92	72	98	52
» di Cascina .	»	92	72	98	52
Castrati	»	101	42	115	67
Pecore	»	94	17	108	62
Agnelli	»	79	68	86	93
Majali nostrani } al Mercato		121	70	123	15
» di Romagna } di S. Giorgio		123	15	130	40

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 85 — Argento 109. 25

BORSE ESTERE

PARIGI	28	29
Rendita francese 3 0|0	70 75	70 70
» » 5 0|0	105 15	105 10
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	71 75	71 85
Ferrovie Lombarde .	156 —	157 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	222 —	— —
» Romane . .	58 —	58 —
Obbligazioni lombar.	236 —	235 —
» romane .	230 —	231 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 14	25 13
» sull' Italia .	8 1|4	8 1|2
Consolidati inglesi .	94 1|16	94 1|8

Vienna 29 — Rendita austriaca 63 90 — in carta 60 30 — Cambio su Londra 125 80 — Napoleoni 10 08 — Banconote argento 114 25

Londra 29. — 94 — a — 71 1|8 a 1|4.

Berlino 29. — Rendita italiana 70 25 — Credito mobiliare 212 50

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.